



LE STAMPE GIAPPONESI Una interpretazione

AUTORE: Frank Lloyd Wright
SAGGI DI: Francesco Dal Co e Margo Stipe
EDITORE: Electa
PAGINE: 124
ILLUSTRAZIONI: 33
PREZZO: 45 euro
IN LIBRERIA: 2008

Nel 1893 venne inaugurata a **Chicago** l'**Esposizione Colombiana**. Si concludeva il secolo che aveva visto il formarsi della nazione americana e ne iniziava un altro durante il quale gli Stati Uniti erano destinati a conquistare la supremazia mondiale. L'Esposizione Colombiana mobilitò risorse enormi e segnò una tappa fondamentale anche per la storia dell'architettura americana. Tra gli artefici di secondo piano della costruzione dell'Esposizione vi fu **Frank Lloyd Wright (1867-1959)**. Wright era destinato, come il Paese in cui era nato, a diventare una figura dominante nella scena dell'architettura mondiale del Novecento. Se ebbe un ruolo marginale nella costruzione dell'Esposizione, Wright fu però uno dei visitatori più attenti dei Padiglioni che la costituivano. Tra questi ve ne era uno di modeste dimensioni, l'**Ho-o-den**, un tempio giapponese ricostruito su un'isola artificiale. L'impressione che l'**Ho-o-den** esercitò sul giovane architetto fu enorme l'accompagnò per tutta la vita. Wright aveva già avuto modo di conoscere l'arte e la cultura giapponesi grazie al suo primo datore di lavoro, Joseph L. Silsbee, collezionista di stampe giapponesi e frequentando le conferenze tenute dal grande iamatologo Ernst Fenellosa. Da allora non soltanto Wright compì diversi viaggi in Giappone, ma divenne anche uno dei più autorevoli tra i collezionisti americani di stampe giapponesi. Nel 1912 pubblicò *The Japanese Print. An Interpretation*, un testo da allora imprescindibile per tutti gli studiosi e i cultori dell'arte giapponese, ma non meno fondamentale per comprendere il significato dell'opera che Wright realizzò. Questo testo viene ora tradotto per la prima volta in italiano e pubblicato da Electa, accompagnato dalla riproduzione dell'edizione originale e da un saggio che ne spiega l'importanza di **Margo Stipe**, una studiosa che ai legami che Wright venne tessendo con la cultura giapponese ha dedicato studi accurati e preziosi.

Che il precoce incontro con l'**Ho-o-den** abbia segnato l'intera opera di Wright lo conferma questa confessione che l'architetto fece ai suoi allievi negli ultimi anni della sua vita, nel 1954: «Non vi ho mai confessato in che misura le stampe giapponesi mi abbiano ispirato. Non ho mai cancellato quella mia prima esperienza e mai lo farò. È stato per me il grande Vangelo della semplificazione, quello che porta all'eliminazione del superfluo».

Le stampe giapponesi. Una interpretazione è un libro che i cultori dell'arte orientale apprezzeranno ed è una fonte imprescindibile per chi vuole conoscere le motivazioni profonde dell'opera di uno dei più grandi architetti d'Occidente.

SOMMARIO

Frank Lloyd Wright

Le stampe giapponesi. Una interpretazione

Margo Stipe

Frank Lloyd Wright e il Giappone

Francesco Dal Co

Frank Lloyd Wright e il Paese dei "maghi tranquilli".

Una interpretazione